Anno 51.° - N. 74

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - Arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 15 Marzo 1917

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14. — COMANDO SUPREMO — 14 MARZO 1917

(Bollettino di guerra N. 659)

NELLA GIORNATA DEL 13, CONSUETE AZIONI DI ARTIGLIERIA E PICCOLI SCONTRI DI NUCLEI NELLE VALLI DELLA BRENTA E DEL FRIGIDO: PRENDEMMO QUALCHE PRIGIONIERO.

SUL CARSO, UNA NOSTRA PATTUGLIA FECE SALTARE UN DEPOSITO DI ESPLOSIVI NELLE LINEE NEMICHE IN VICINANZA DI SPACAPANI E LE NOSTRE ARTIGLIERIE DISTRUSSERO UN OSSERVATORIO NELLA ZONA DI BOSCOMALO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU GORIZIA, FACENDO QUALCHE VITTIMA NELLA POPOLAZIONE.

Generale CADORNA.

Quando scoppierà la guerra fra gli Stati Uniti e la Germania

ZURIGO, 14. — Si ha da Berlino: Bernstorff, la consorte e il personale dell'ambasciata e del consolato generale di Germania a Washington, insieme a 150 persone, arrivarono qui ieri sera.

Il « Lokal Anzeiger » pubblica una intervista concessa da Bernstorff al suo corrispondente da Copenaghen. Bernstorff dichiarò di non sapere se vi sarà la guerra con gli Stati Uniti. Dipenderà dai sottomarini. Se questi affonderanno una nave americana o inglese con americani a bordo si avrà certo la guerra. (Stefani)

Come gli anglo-inglesi entrarono in Bagdad

LONDRA, 13. — (Ufficiale) Ecco i particolari della presa di Bagdad:

« La sera del dieci corrente mantenemmo uno stretto contatto coi turchi sulle due rive del Tigri a sud di Bagdad. I turchi di nottetempo abbandonarono tutte le lor trincee, mentre noi procederamo innanzi incalzandoli.

Prima dell'alba dell'11 venne ordinata l'avanzata generale sulle due rive del fiume e alle 5.50 del mattino occupammo la stazione ferroviaria. Poco dopo penetrammo in Bagdad.

La cavalleria, continuando l'inseguimento, occupò Kadhimain, dopo debole resistenza, facendo oltre cento prigionieri ed impadronendosi di 4 aeroplani danneggiati. Le nostre cannoniere si lanciarono poscia all'inseguimento. Il vento violento, i turbini di sabbia che accecarano e la mancanza d'acqua lungi dal fiume, e la violenza dell'inseguimento concorsero a rendere durissime queste due ultime operazioni.

Dal 23 febbraio i turchi erano occupati a distruggere e ad asportare da Bagdad tutti gli oggetti di valore; nondimeno facemmo un considerevole bottino specialmente in equipaggiamenti, in armi e munizioni. I turchi ci abbandonarono cinquecento loro feriti.

Contammo il dieci marzo da due a trecento cadaveri turchi sulla riva sinistra del Tigri e facemmo trecento prigionieri. Gli abitanti di Bagdad accolsero calorosamente la nostra entrata nella città. Piccoli disordini si erano verificati nella città stessa in seguito allo sgombero dei turchi ma appena entrate le nostre truppe l'ordine fu completamente ristabilito ».

(Stefani)

Sulla fronte occidentale
I tedeschi ripiegano a destra di Bapaume

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« In seguito al nostro bombardamento contro le loro posizioni, i tedeschi abbandonarono il loro principale sistema difensivo lungo la cresta avanzata dell'altura a destra di Bapaume, sopra un fronte di tre miglia e mezzo. Durante la giornata le nostre truppe di avanguardia hanno ricacciato in questi paraggi le retroguardie nemiche sopra una profondità di un miglio ed hanno occupato il bosco di Lompart ed il villaggio di Grevillers. Abbiamo pure effettuato nuovi progressi ad est e a nord-est di Gommecourt sopra un fronte di circa un miglio.

Durante la notte, in vicinanza di Neuville Saint Waast, di Souchez e di Armentières abbiamo respinto incursioni nemiche le quali, in ogni caso, non sono riuscite a raggiungere le nostre trincee. Durante un'altra incursione a sud-ovest di Neuve Chapelle, i tedeschi hanno raggiunto le nostre trincee e alcuni nostri uomini mancano. Nella Somme, ad est di Neuville Saint Waast abbiamo efficacemente cannoneggiato le posizioni tedesche ». (Stefani)

LONDRA, 14. — *Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dal fronte britannico telegrafa, in data del 13 marzo:*

« Un violento bombardamento britannico costrinse i tedeschi a continuare la ritirata. Ieri sera e stamane ricacciammo i tedeschi su un fronte da tre a quattromila yards e su una profondità non ancora annunciata. Avanzammo attraverso una serie di forti posizioni del bosco di Lompart, prendemmo il villaggio di Grevillers ». (Stefani)

LE HAVRE, 14. — Un comunicato belga dice:

« Niente di importante da segnalare sul fronte belga ». (Stefani)

Violenti contrattacchi tedeschi respinti con gravi perdite

PARIGI 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Nella regione di Lassigny effettuammo vari colpi di mano sulle trincee tedesche mettendo in fuga una ricognizione nemica.

A nord-est di Soissons un tentativo di colpo di mano sui posti francesi presso Scupi è stato facilmente respinto.

Nella regione della collina di Le Mesnil-Maison de Champagne i tedeschi lanciarono ieri verso le ore 16 due violenti contrattacchi sulle opere da noi conquistate a sinistra di questo settore ma non poterono avvicinarsi in nessun punto alle nostre posizioni e subirono forti perdite. La lotta a colpi di granate continuò tutta la notte accanita fra la quota 185 e Maisons de Champagne ove conquistammo nuovi elementi di trincee.

Nella regione a sud di Saint Mihiel nella giornata di ieri una operazione riccamente condotta dalle nostre truppe ci permise di impadronirci della fattoria di Romainville e di fare una trentina di prigionieri. Nostri distaccamenti penetrarono in quattro diversi punti nelle trincee tedesche fra la Mosa e la foresta di Apremont si spinsero fino al secondo ordine di trincee e ricondussero altri prigionieri.

Durante la notte lotta di artiglieria abbastanza viva in tutto questo settore. Ovunque altrove notte calma ».

(Stefani).

Si smentisce la crisi dei gabinetti austro-ungarici

ZURIGO 14. — Si ha da Vienna: *« Da fonte ufficiale si smentisce che Tisza assumerebbe il portafoglio degli esteri e che Clam Martinitz si ritirerebbe da presidente del Consiglio austro-ungarico almeno per ora.* (St.)

ZURIGO 14 — Si ha da Berlino: *Alla fine della settimana il cancelliere si recherà a Vienna per presentarsi all'imperatore Carlo e restituire la visita a Czernin.* (Stefani)

La domanda d'un credito suppletivo alla Camera dei Comuni

LONDRA, 14. — Si assicura che la domanda di crediti supplementari che sarà presentata domani alla Camera dei Comuni da Bonar Law, si eleverà a cinquanta milioni di sterline. (Stef.)

In suffragio di Re Umberto

ROMA, 14. — Per la ricorrenza del 14 marzo ebbe luogo al Pantheon la consueta cerimonia in suffragio di Re Umberto.

Alle ore 8 fu celebrata la messa bassa, cui assistettero la Regina Elena, la Regina Madre, il Luogotenente generale Duca di Genova, ricevuti all'ingresso del Pantheon dal ministro Ruffini, dal prefetto e da una rappresentanza del Comizio dei veterani.

Alle ore 8.20 la Regina Madre, la Regina Elena, il Duca di Genova, lasciaron il Pantheon salutati rispettosamente dalla folla radunatasi nella piazza del Pantheon. (Stefani)

ROMA 14. — Stamane alle 10.30 al Pantheon ebbe luogo il solenne funerale che lo Stato fa celebrare ogni anno alla memoria del Re Umberto I. Per la ricorrenza il tempio era addobbato col consueto cerimoniale. Nel centro sul ricco tumulo del Sacconi, furono deposte corone dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Senato, dal Comune, dalla provincia, da vari istituti, dagli ufficiali feriti ricoverati all'Ospedale Regina Margherita. Nella piazza del Pantheon e lungo le vie adiacenti, erano schierati cordoni di soldati. Intervennero alla cerimonia i ministri Sonnino, Orlando, Sacchi, Morrone, Corsi, Ruffini, Arlotta, Fera e Scialoia, i sottosegretari Borsarelli, Bonicelli, Pasqualino Vassallo, Battaglieri, Rofi, De Vito, Morpurgo e Rossi. Assistevano pure le rappresentanze del Senato e della Camera, il corpo diplomatico presso il Quirinale al completo, il generale Marini comandante del corpo di armata, l'assessore Galassi per il sindaco, il prefetto Aphel, gli assessori e i consiglieri comunali e provinciali. Monsignor Beccaria celebrò la messa. Si eseguì musica. (Stefani)

La seduta agitata di ieri alla Camera dei deputati

Vivaci incidenti sollevati dall'on. Crespi

ROMA, 14. — Presidenza del Vicepresidente Alessio. La seduta comincia alle ore 14.

La morte del Sen. Roccagiovine

THEODOLI tributa un doveroso omaggio alla memoria del marchese senatore Luciano Roccagiovine che come agricoltore e soldato onorò la patria, instancabile operoso pel bene pubblico. Propone siano inviate condoglianze alla famiglia dell'estinto e che la Camera partecipi ai funerali di lui.

FEDERZONI, in nome della deputazione di Roma, si associa alle condoglianze.

BONICELLI a nome del governo pure si associa.

ALFIERI ricordando i notevoli servizi resi all'esercito si associa al tributo in onore alla memoria dell'estinto.

PRES. Interprete ed sentimento della Camera esprime i vivi sensi di rimpianto per la morte del sen. di Roccagiovine che spese la sua vita per il bene della patria **(approvazioni).** Mette a partito la proposta dell'on. Theodoli. E' approvata.

PER DUE VALOROSI

TOSTI DI VALMINUTA, certo d'interpretare il pensiero dei colleghi, propone che siano espressi vivi sensi di ammirazione per il deputato Arrivabene testè decorato con la medaglia d'argento al valor militare per il contegno tenuto nel comando di un gruppo di batteria della regia marina sull'Isonzo. Tributa quindi ammirazione e rimpianto per l'eroica morte del sottotenente di vascello Vito Nunziante figlio del deputato pure decorato con medaglia d'argento, perito nel naufragio della Regina Margherita e propone d'inviare le condoglianze della Camera al collega Nunziante. Egli e la famiglia ne trarranno conforto nello strazio sopportato con patriottica fierezza e rassegnazione **(approvazioni).**

BATTAGLIERI, s. s. alla marina, a nome del governo si assoc ai tributo d'onore del valoroso deputate Arrivabene che ha dato così bella prova di sano carattere e di coraggio come ufficiale della R. marina. Si associa poi ai sentimenti espressi per la gloriosa morte di Vito Nunziante cui vanno le commosse condoglianze e orgogliose felicitazioni dei marinai italiani.

PRESIDENTE, a nome della Camera si associa ai precedenti oratori. Pone a partito le proposte dell'on. Tosti di Valminuta. Sono approvate.

I provvedimenti per la tutela delle donne e dei fanciulli

CANEPA, commissario ai consumi, all'on. Turati annuncia che per ogni provincia un forno almeno è stato autorizzato a produrre il pane per uso delle persone inferme.

TURATI è soddisfatto e ringrazia.

DALL'OLIO, s. s. alle munizioni, all'on. Turati espone i provvedimenti adottati e quelli allo studio per la tutela delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti ausiliari e per una più razionale organizzazione del collocamento per il tempo presente e per il dopo guerra.

Assicura la Camera che questi importanti problemi d'ordine sociale stanno grandemente a cuore al governo e formano oggetto delle sue cure più costanti **(approvazioni).**

TURATI si augura che gli annunciati provvedimenti giungano solleciti e riescano veramente efficaci. Richiama l'attenzione del governo sul gravissimo problema che si presenterà dopo la guerra per il collocamento di tanti lavoratori che presentemente stavano sotto le armi. Si compiace poi che sia stata riconosciuta l'inapplicabilità delle sanzioni del codice penale dell'esercito per le donne e pei fanciulli addetti agli stabilimenti ausiliari. Raccomanda si rivedano le pene inflitte prima di tale opportuno provvedimento.

DALL'OLIO conferma che i provvedimenti a favore della mano d'opera impiegata negli stabilimenti ausiliari formano oggetto delle maggiori e più sollecite cure da parte del governo sopratutto su ciò che concerne la tutela igienica del lavoro delle donne e dei fanciulli.

A questo proposito si dichiara lieto di tributare il più vivo encomio alla diligenza e allo zelo patriottico di cui dan prova gli operai addetti al munizionamento **(benissimo).**

Assicura che il governo ha un solo scopo: quello di far si che gli operai di questi stabilimenti ausiliari lavorino con soddisfazione e con zelo per apprestare al paese i mezzi necessari per la sua difesa. Conferma, infine, che il governo apprezza tutta l'importanza del problema della mano d'opera dopo la guerra **(approvazioni).**

La discussione delle mozioni sulla mano d'opera

Svolgimento delle mozioni ed interpellanze relative alle produzioni e alla mano d'opera agricola.

PRESIDENTE ricorda che la discussione generale è stata chiusa. Dà facoltà di parlare a coloro che ancora debbono svolgere ordini del giorno.

BONOMI PAOLO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il governo si renderà conto dell'assoluta necessità per la piccola propriedà a conduzione diretta e per le aziende a mezzadria ed a piccola colonia di assicurare la presenza di un uomo ad ogni famiglia rimasta priva di un lavoratore valido, fra i 16 ed i 65 anni ».

DELLO SBARBA afferma che assicurare la produzione agricola è non solo provveder all'approvvigionamento del paese, ma integrarne e consolidarne l'azione e la resistenza nella guerra. Per l'industrie agricole deve quindi valere lo stesso criterio che ispirò le misure atte ad assicurare ed intensificare le industrie di guerra.

I provvedimenti che egli invoca nel suo ordine del giorno, sono necessari anche se si vogliono evitare turbamenti della pace interna del paese **(interruzioni e proteste).**

Osserva che egli non intende affatto con queste sue parole sabotare la guerra nè chiedere si tolga all'esercito un solo soldato di quelli che possono occorrergli ma i territoriali delle classi anziane e gli inabili alle fatiche di guerra.

Anche costoro del resto non sarebbero lenti ad abbandonare la vanga per riprendere il fucile quando fosse necessario per dare alla patria l'auspicata vittoria (approvazioni).

Il discorso del min. Arlotta

Presidenza del presidente Marcora.

ARLOTTA, ministro dei trasporti. La Camera è affaticata ormai da una discussione che ha potuto essere eguagliata ma non superata da alcuna altra precedente per ampiezza e libertà di parola. Si limiterà quindi a brevi dichiarazioni sulla questione del traffico.

Il nostro paese dipende dall'estero per molte merci d'importazione, specialmente pei carboni, pei cereali, pei metalli, che rappresentano da sole oltre tre quarti della importazione totale.

L'importazione per la via di mare, prevista per il 1917 ascende a 18 milioni di tonnellate, di cui ben 14 milioni e mezzo rimanenti sono costituiti da petroli ed oli minerali, carne congelata, cotone, lana, juta, pelli e merci varie, tutte strettamente indispensabili ai fini della stessa azione militare. Per questa circostanza non si può tentare una ulteriore sensibile riduzione della massa d'importazione.

Sono dunque circa 18 milioni di tonnellate di merci di prima necessità da trasportare, ma per determinare la quantità di navi da adibire a questo trasporto, occorre tener conto di alcuni fattori speciali di guerra che hanno spostato completamente l'equilibrio del traffico marittimo e, se meglio vi piace il rendimento del naviglio impiegato.

Prima della guerra il maggior mercato di cereali era per noi rappresentato dalla Russia meridionale e dalla Romania. Scoppiata la guerra e chiusi i Dardanelli gli Stati Uniti divennero i nostri maggiori fornitori di grani.

Le conseguenze che questi spostamenti portarono nella situazione dei nostri trasporti marittimi, sono presto comprese quando si consideri che una nave impiega normalmente trenta giorni per un viaggio completo di andata e ritorno dal Mar Nero, mentre ne richiede 70 per un viaggio agli Stati Uniti e 150 in Australia. Cosicchè una nave di cinquemila tonnellate di carico che nel 1913 ci portava 60 mila tonnellate di grano nel 1915 ce ne portava 25 mila e nel 1916 appena 10 mila.

Il nostro tonnellaggio

Ad ogni modo, considerata così come è la situazione odierna dei mercati e tenuto conto degli allungamenti di viaggio che in questi ultimi tempi sono stati imposti da misure di sicurezza, il trasporto dei 18 milioni di tonnellate di merci per il 1917 richiederebbe un tonnellaggio complessivo di circa 3.250.000 tonnellate di portata in peso morto in ciclo continuo per l'Inghilterra, l'America del nord e del sud, l'Australia ed alcuni centri secondari del Mediterraneo.

Purtroppo la marina mercantile italiana è assolutamente impari a coprire da sola un trasporto così importante.

Improvvisare ora quello che non c'è, triplicando, come occorrerebbe, quello che abbiamo, è una impresa che non potrebbe avere mai alcun effetto, per quanto inesauribili fossero le risorse offerte a tale scopo, per quanto forti le energie consacratevi.

Di fronte ad un fabbisogno di tonnellate 3.250.000 di naviglio, oggi abbiamo sotto la bandiera italiana appena duecento navi da carico atte a trasporti d'importazione oltre oceano per circa un milione di tonnellate di portata. Altre centosettanta navi di minor mole per un complesso di 300 mila tonnellate sono addette a trasporti secondari entro il Mediterraneo, a servizi di indole militare ed alle linee sovvenzionate assolutamente indispensabili per assicurare le comunicazioni con le isole e le colonie.

Abbiamo però in esercizio, sotto la bandiera italiana il naviglio mercantile nemico sequestrato nei nostri porti, naviglio che, rinforzato con alcune navi nemiche sequestrate nei porti portoghesi ed a noi attribuite, ci procura oltre 400.000 tonnellate di portata, utili per trasporti oltre Oceano, alle quali possiamo aggiungere 100.000 tonnellate corrispondenti al rendimento medio della nostra marina a vela di lungo corso e dei transatlantici rimasti sulle linee del Nord e Sud-America. In complesso, dunque, le navi che battono bandiera italiana comprese le sequestrate, non possono assumere un trasporto d'importazione transoceanica superiore a quello ottenibile con 1.500.000 tonnellate di portata in ciclo, cosicchè il nostro fabbisogno di 3.250.000 tonnellate resta ancora scoperto per 1.750.000 tonnellate di portata.

Come fu provveduto alla risoluzione del problema? Allorchè l'oratore ebbe l'onore di assumere la direzione del nuovo ministero dei trasporti, la situazione mondiale del naviglio mercantile era ancora tale, che gran parte delle nostre importazioni, anche per lo Stato trovavano abbastanza agevolmente i mezzi di trasporto in ogni centro di rifornimento. Se vi era una crisi di noli, questa era una crisi di prezzi, non una crisi di quantità. Quasi tutto il contributo di 1.750.000 tonnellate di naviglio in ciclo che dovevamo e dobbiamo chiedere alla bandiera straniera, ci era allora fornito da noleggi conclusi viaggio per viaggio, sia dallo Stato, sia dai privati.

LA CRISI DEI TRASPORTI
Il grano e il carbone

L'oratore dimostra ora come e perchè la crisi dei trasporti marittimi andò successivamente aggravandosi fino all'attuale stadio acuto e quali furono i provvedimenti presi dal governo per combatterla.

Per il grano ha già accennato al grave perturbamento che lo spostamento dei mercati apportò nell'approvvigionamento di cereali per tutti gli alleati. E' stato calcolato che l'allungamento dei viaggi del grano verso l'Australia, anzichè verso l'America del Nord, abbia prodotto una perdita media del 40 per cento sulla potenzialità di trasporto della flotta, complessivamente assegnata al grano dall'Italia, dall' Inghilterra e dalla Francia. Questa perdita così sensibile doveva ripercuotersi altrettanto fortemente su tutto il mercato marittimo. La minore disponibilità di naviglio doveva ridurre le offerte di noli per tutti i generi.

Un altro fra i più considerevoli spostamenti di naviglio fu determinato dalla necessità di aumentare la introduzione dei materiali metallici, necessità che, naturalmente, non ammetteva dilazioni o limitazioni ai fini della guerra. Viene alla crisi che più ha interessato il paese ed il parlamento, alla crisi di trasporto del carbone. Quanto è stato accennato per i cereali ed i metalli, potrebbe già spiegare in buona parte molti fenomeni che sono stati attribuiti per fortuita concomitanza di date ad altre cause diversissime.

Quando il presente gabinetto salì al potere, si agitava in paese una considerevole campagna, intesa ad ottenere una diminuzione nel costo del carbone. Il carbone era abbondante, il trasporto facile, ma tanto il prezzo all'origine, quanto il nolo erano per quell'epoca assai elevati. Tanto nella classe industriale, quanto nell'opinione pubblica, questo stato di cose era ritenuto intollerabile e si incitava il governo ad intervenire.

Il governo poteva rimanere spettatore di un simile stato di cose e lasciare andare gli avvenimenti alla deriva senza immischiarsene. Dovevamo scegliere fra due sistemi diversi: o entrare negli accordi economici di vettovagliamento, così come eravamo già entrati in quelli politici ed in taluni di natura economica coi nostri due più vicini alleati, o procedere isolati nella nostra via. Gli insennati avrebbero potuto scegliere questa seconda linea di condotta; noi preferimmo entrare francamente e risolutamente nella prima.

Gli accordi con gli alleati

Ogg è di moda parlare dell'insuccesso degli accordi di Pallanza, sotto un certo punto di vista si spiega perfettamente. Ciò malgrado, Pallanza fu la prima maglia di una catena che stabilì quasi solida la cordialità e la continuità delle relazioni del rifornimento di tonnellaggio e di approvvigionamento tra noi ed i nostri potenti alleati, catena le cui maglie successive si chiamano Parigi, Roma, Londra ed altro ancora se ne aggiungeranno aiutandoci e sorreggendoci vicendevolmente, mettendo in comune benefici e sacrifici, finchè non saremo giunti al sospirato giorno della pace comune.

Fu proprio il calmiere dei noli voluto dagli inglesi e non dai soli inglesi a determinare la crisi del tonnellaggio? L'oratore è fermamente convinto del contrario. Per due mesi dopo Pallanza le importazioni si mantennero pressochè inalterate, malgrado che a tutti fosse nota l'intenzione di tentare il calmiere dei noli.

Rimaneva la questione più grave dei noli, ovvero del tonnellaggio del trasporto del carbone dall'Inghilterra in Italia ed anche in Francia. I critici hanno osservato che l'applicazione della tariffa dei noli, entrata in vigore il 30 ottobre, fu quella che fece sparire le navi neutrali. L'oratore ritiene tale giudizio superficiale e non rispondente alla verità.

Nello stesso tempo un fatto più grave nei riguardi del tonnellaggio neutrale si verificava. La Grecia, travagliata da diverse correnti politiche e da agitazioni interne, sembrava voler prendere posizione contro l'Intesa, abbandonandosi ad una avventurosa politica.

Quale doveva essere e fu la conseguenza di questo stato di cose nuovo ed imprevisto, se non la sparizione dal mercato dei noli dell'importante tonnellaggio greco?

Per la provvista dei cereali

Accertamennti solennemente fatti dal Ministero di agricoltura non lasciavano più alcun dubbio; bisognava fare assegnamento sul raccolto americano ed in parte su quelli dell'Argentina e dell'Australia. Anche queste risorse si palesarono forse inadeguate ai bisogni mondiali, e poi si andava intensificando la deficienza di tonnellaggio per le ragioni già esposte, principalmente quella dei siluramenti nemici. Occorreva dunque un provvedimento energico che potesse salvare il nostro paese dalla carestia del grano. Esaminata attentamente la situazione, dice l'oratore, non esitammo un momento solo e passammo dal naviglio assegnato al carbone ben 200 mila tonnellate, a quello cui era affidato il trasporto dei cereali.

Quasi nello stesso tempo si intensificarono le necessità del nostro armamento ed altre centomila tonnellate passammo dai carboni ai metalli. Non fu senza rincrescimento che adottammo queste misure colle quali venivamo a ferire in certo modo il rifornimento pieno del carbone, ma per il carbone esistevano ancora scorte sulle quali era possibile di vivere e poi cosa avreste detto voi, cosa avrebbe detto il paese se il grano fosse venuto a mancare proprio nel cuore dell'inverno?

Intanto le navi norvegesi si fermarono improvvisamente in porto, senza accettare offerte di nolo anche elevato, per mancanza di assicurazioni contro il rischio di guerra. Le navi greche, come obbedendo ad un cenno, appena delineatasi la forte tensione tra l'Intesa ed il Re Costantino, cessarono tutti i trasporti e rifiutarono qualsiasi offerta e qualsiasi nolo.

Ma quale fu l'opera spiegata dal ministero dei trasporti di fronte ad una così grave e, diciamolo pure, una così imprevedibile crisi? Dal primo luglio 1910 a tutto oggi il tonnellaggio mercantile nazionale ed estero sotto il controllo diretto dell'Italia per il servizio di importazione, fu aumentato di 175 navi da noi noleggiate per 860.000 tonnellate di portata di carico in ciclo permanente.

Concludemmo nello stesso tempo un accordo coi governi alleati per effetto del quale ci fu ceduta una congrua parte del naviglio austro-germanico sequestrato in Portogallo all'entrata in guerra di quella repubblica. Il tonnellaggio nemico fu da noi esercitato ed in tal modo dal primo luglio in poi un aumento di circa venti unità per 130.000 tonnellate di portata.

Quanto alle navi estere noleggiate, esse sono ora salite a 138 navi per 750.000 tonnellate oltre le navi che nello stesso periodo di tempo furono perdute e sostituite. Le cifre basterebbero a dimostrare per quali motivi fummo costretti a procedere gradualmente alla requisizione generale di tutto il naviglio nazionale di ogni tipo e dimensione.

Gli acquisti di navi

L'oratore viene a trattare degli acquisti diretti di navi da parte dello Stato. Confessa che egli stesso è stato fautore di questo sistema e che più oltre ha tormentato con le sue richieste il collega del tesoro, ma questi è stato inflessibile, come sa esserlo quando vuole. L'oratore confessa che ha finito col credere che la ragione sia dalla parte del ministro del Tesoro.

Anzitutto moltissimi Stati belligeranti e neutrali hanno proibito la vendita delle loro navi; inoltre è chiaro che se lo Stato dovesse acquistarle sarebbe per ottenere un incremento immediato e congruo del proprio tonnellaggio. Per raggiungere questo scopo non basterebbe comperare i 10 o 20 vapori; occorrerebbe avvicinarsi ad un milione di tonnellate, operazione che forse si sarebbe potuta considerare al principio della guerra, ma che i prezzi attuali importerebbero un miliardo e mezzo *(commenti, mormorii).* Del resto ci sono trattative in corso coi governi alleati per un sistema di acquisti in comune, che eliminerebbe il danno della concorrenza. Tuttavia lo Stato ha incoraggiato in ogni modo gli acquisti di navi da parte di privati.

Da quanto l'oratore ha esposto, risulta limpido che in nessun caso noi potevamo sopperire al bisogno del traffico marittimo con le sole nostre risorse. L'oratore dichiara che nella conferenza di Roma, le questioni dei nostri bisogni navali venne risolutamente prospettata ai nostri alleati.

La Camera comprenderà come per un giusto riserbo l'oratore non possa addentrarsi in tanti particolari; è però in grado di poter informare che da quella conferenza ad oggi il nostro naviglio si è accresciuto di 2.050.000 tonnellate effettivamente ottenute in conto di maggiori richieste fatte dall'on. Ancona per colmare la deficienza dei nostri trasporti segnatamente di carbone.

Per fronteggiare la situazione

Quindi con piena coscienza dichiara che circondato ed assistito dai consigli di uomini veramente competenti consigli avidamente ricercati, incoraggiando ogni seria iniziativa e scartando ogni tentativo che giudicammo ingiusto o dannoso per lo Stato, ha potuto fino a questo momento fronteggiare una situazione che pareva dovesse essere insuperabile.

Questo non significa che ogni preoccupazione sia scomparsa e si possa nuotare nell'abbondanza dei consumi, vale a dire che siamo ancora circondati da grandi pericoli dei quali trionferemo soltanto se sapremo comportarci con crescente virilità di propositi e non è solo del supreflùo che dovremmo privarci ma ancora in molti casi di servizi che siamo avezzi a considerare di prima necessità.

E così per quello che riguarda il carbone, le riduzioni fortissime nel movimento delle ferrovie, dei piroscafi e delle industrie non di guerra.

Esaurita così questa rapida rassegna del traffico marittimo, passa a trattare del servizio ferroviario. Prima di ogni altro, è necessario che la Camera tenga presente l'enorme aumento del movimento ferroviario in quest'ultimo periodo di tempo. Tenuto conto dell'aumento di percorrenza media dei trasporti e del carico medio dei carri risulta che l'utilizzazione del carro è cresciuta di circa il 160 per cento.

Per il servizio militare tenuto conto dei carri giornalmente impegnati nei trasporti dei carri arredati a treni sanitari degli altri accantonati per eventuali bisogni ecc. si possono considerare presentemente impegnati circa 55.000 carri pari al 60 per cento circa di quelli utili al traffico.

L'addebito adunque di scarsa utilizzazione dei carri è insussistente perchè invece risulta chiaramente che si è raggiunto un rendimento assai maggiore di quello che il materiale dava prima della guerra. Grande disagio deriva dal diminuito numero dei carri a disposizione del pubblico che si è, come ho già detto, ridotto del 60 per cento, essendo il rimanente assorbito dai bisogni militari.

L'oratore annuncia che è riuscito, mercè il trasporto di materiali metallici e mercè accordi col ministro della guerra a fare ordinare in Italia all'industria nazionale, altri 3000 carri e 90 locomotive. Sono inoltre in corso trattative con ditte italiane per altri carri speciali, con poco metallo e di noleggio di locomotive del governo belga e di carri di quello inglese. Tuttavia, se questo può rappresentare un sollievo per l'avvenire, non è meno grave, benchè non insuperabile, la situazione presente.

La risposta all'on. Crespi

L'oratore risponde quindi all'on. Crespi. L'onorabilità dell'on. Crespi non è e non è mai stata messa in questione. Si può proporre in buona fede un contratto inaccettabile e rimanere un uomo onesto.

In quanto alla classe cui l'on. Crespi accennò, vale a dire una rappresentanza della grande industria nazionale, l'oratore non avrebbe mai potuto pensare anche lontanamente di mancarle di riguardo. Ma non sta qui il nodo della questione. La questione unica è di sapere se il contratto, con tanto calore sostenuto dall'on. Crespi, fosse buono o cattivo per lo Stato. Su questo punto l'oratore non ha nulla da modificare intorno al giudizio portato dai cinque ministri, che unanimemente deliberarono di respingerlo.

L'oratore conferma poi l'esattezza dei fatti esposti alla Camera in tale occasione.

L'elettrificazione delle Ferrovie

Tornando alla questione di ordine generale, l'oratore afferma che dobbiamo gradatamente ma fermamente procedere alla elettrificazione di tutte le nostre ferrovie o della massima parte delle industrie. Questo sarà fra i primissimi doveri dell'Italia rinnovata dopo la vittoria.

In materia di elettrificazione ferroviaria non siamo più ai primi tentennamenti, ma più avanti di altri in Europa.

L'oratore ricorda che abbiamo tante ricchezze d'acqua da poter elettrificare tutte le nostre ferrovie.

Mentre si elettrificano le ferrovie, devono costruirsi ed acquistarsi navi.

L'oratore così conclude:

« Le officine per il materiale elettrico e per il cantiere saranno le nostre due colossali industrie del dopo guerra, ove impiegheremo coloro che ora lavorano febbrilmente a produrre munizioni per la difesa della patria e così dopo le benedizioni che inviamo ai nostri soldati, alla nostra gente di mare, ai nostri ferrovieri, succederanno quelle per una patria, fatta dal lavoro, dopo la vittoria, più indipendente e più libera di sè, più prosperamente grande » *(approvazioni, applausi, commenti)*.

La replica dell'on. Crespi

CRESPI per fatto personale, dimostra che il contratto, da lui proposto al ministro Bàselli era non solo morale ma equo e conveniente per lo Stato.

In seguito all'ultimo telegramma all'oratore del ministro Arlotta che rispondeva, insistendone a dichiarare il contratto non conveniente per lo stato perchè aleatoria la clausola relativa ai noli non ha creduto occuparsi più dell'affare. Perciò con grande e spiacevole meraviglia nella seduta del 3 marzo udì l'on. Arlotta esprimere un severo giudizio di tale proposta di contratto. Si compiace che quel giorno stesso il ministro abbia temperato tale giudizio e abbia reso ampio omaggio alla buona fede ed alla onorabilità dell'oratore. Deve ancora rilevare che l'on. sottosegretario per i trasporti ebbe un giorno a portare alla Camera e a comunicare ad alcuni colleghi un verbale che doveva contenere la deliberazione ministeriale relativa al contratto in questione.

Questo verbale fu pubblicato la serastessa in un giornale della capitale. Se il testo pubblicato è autentico risulta da esso che la deliberazione ministeriale è fondata su dati di fatto erronei; certo è che quello non era ai primi di luglio 1916 il corso dei noli. In tal caso conviene dire che chi informò quel comitato di ministri lo informò in modo assolutamente inesatto.

PRESIDENTE fa osservare all'oratore che il fatto personale è ormai esaurito.

CRESPI termina affermando che il rifiuto di quella proposta rappresenta per lo stato una perdita di 33 milioni e mezzo in un anno senza contare la perdita delle tasse di circa 11 milioni. Poichè si è detto dal ministro che il contratto conteneva un alea pericolosa per lo stato in caso di bassi noli e ritenerli in caso di noli alti l'oratore dichiara che anche qui vi è una inesattezza di fatto. I cotonieri chiedevano di essere garentiti contro la requisizione della lettera al commissario di Londra. Tutto ciò non fu evidentemente tenuto presente dal comitato dei ministri che respinse quel contratto. Aggiunge altri particolari per dimostrare che quel progetto di contratto non fu esattamente valutato perchè non conosciuto ovvero non compreso.

E' pronto a comunicare a tutti i colleghi quel progetto di contratto sicuro che tutti riconosceranno che si trattava di un contratto sotto ogni aspetto vantaggioso. La conclusione è che ora il commercio italiano conta parecchi piroscafi di meno per il traffico transatlantico, ciò perchè prevalse la tendenza degli armatori i quali volevano bensì comprare piroscafi all'estero ma non pagare le tasse.

Infatti appena eliminata la proposta dei cotonieri uscì il decreto che esonerava dalle tasse coloro che avessero comprati piroscafi all'estero. Senonchè in linea di fatto nessun comprò piroscafi ed in questo momento la metà della flotta mercantile italiana è immobilizzata nei nostri porti **(commenti vivaci)**.

Contesta poi l'affermazione del ministro dei trasporti circa gli effetti degli accordi di Pallanza e afferma che dalla metà di novembre in poi importazione dei carboni andò sempre diminuendo. Di qui avviene che ora manca il carbone necessario e si parla l'arresto di parecchie industrie. Concludendo afferma che l'opera del ministro dei trasporti è stata veramente negativa **(commenti, prolungate approvazioni, rumori)**.

Parla di nuovo il min. Arlotta

ARLOTTA senza occuparsi di questioni personali premette che le lettere ministeriali ricordate dall'on. Crespi non riguardano la sostanza del contratto **(interruzioni)**.

Afferma che nel contratto si proponeva un ammortamento nella misura del 35 per cento che in sostanza si risolveva in un perziale condono di tasse.

Il ministero della marina poi fece sempre delle riserve sul contratto. Appena assunto il ministero l'oratore portò la questione in consiglio dei ministri e decise di sospendere sembrando i fatti troppo onerosi.

Contesta le cifre adottate dall'on. Crespi circa il corso dei noli **(commenti, rumori)** e chiede se il governo poteva consentire un nolo superiore a quelli che erano in quel giorno i noli correnti per una differenza di due milioni e 700 mila lire l'anno **(denegazioni dell'on. Crespi, rumori, interruzioni, commenti)**.

Aggiunge che anche nei mesi successivi a luglio i noli si mantennero inferiori a quelli chiesti dai cotonieri, solo il mese di dicembre furono superiori d'uno scellino **(interruzioni dall'on. Crespi, commenti, rumori)**.

Questa pretesa di noli eccessivi fu quella per la quale fu respinta la proposta. Ripete poi ch mentre 4 vapori si volevano noleggiare allo stato a queste condizioni per gli altri sei i cotonieri si riservavano la facoltà di valersene pel trasporto di cotoni o di noleggiarli al governo.

Non è chi non veda che se i noli aumentavano i cotonieri avrebbero ottenuto i vapori per sè; se diminuivano gli avrebbero ceduti allo stato.

Certamente poi avrebbero ceduto vapori allo stato quando fatta la pace i noli sarebbero tracollati.

Perciò ripete che un comitato di 5 ministri ad unanimità giudicarono questi fatti lesivi e perciò inaccettabili per lo stato. Protesta poi contro la affermazione che il comitato dei ministri non fu informato esattamente **(commenti prolungati, rumori)**.

Nella ricordata riunione era presente ed ebbe parte principale il ministro Scialoja. Come può quindi asserirsi che la formula da lui proposta non sia stata tenuta presente in quella riunione **(rumori)**. Protesta poi contro l'asserzione che siasi voluto favorire gl'interessi degli armatori affermando che anche nelle concessioni fatte a questi il governo ebbe un solo movente ed un solo intento: l'interesse del paese **(approvazioni, commenti animatissimi, vivi rumori)**. **(Molte voci: inchiesta! inchiesta!**

Parla il min. Scialoia

SCIALOIA ministro *(segni di attenzione)*. Premette che la natura del contratto proposto era essenzialmente aleatoria, poichè già allora incombeva il problema dei trasporti marittimi. La proposta di tale contratto meritava di essere presa in considerazione. Certamente, chiunque avesse contribuito ad accrescere il numero delle nostre navi, avrebbe fatto cosa utile al paese. Trattammo delle modalità del contratto.

L'oratore fu incaricato dal Comitato dei ministri di redigere la minuta di una lettera-contratto che avrebbe dovuto poi avere l'approvazione dei due contraenti, il rappresentante dell'Associazione dei Cotonieri e il ministro dei trasporti.

Avverte però ch'egli si occupò soltanto della formulazione legale dei patti; non aveva competenza di giudicare della convenienza dei patti stessi. Questa lettera-contratto fu in minuta comunicata all'on. Crespi. Successivamente il Comitato dei ministri vagliati i dati relativi al prezzo dei noli ed appurate le diverse alee del contratto stesso, inerenti ed aventi tutte per base il futuro corso dei noli, il Comitato di ministri credette non conveniente il contratto.

Perapprezzare la deliberazione del governo, conviene porsi dal punto di vista in cui trovavasi allora il governo, dovendo giudicare di alee future. Anche oggi, dopo parecchio tempo, il giudizio sarebbe tutt'altro che facile. E conviene in materia di alea andare molto cauti, quando trattasi non del proprio interesse personale, ma dell'interesse dello Stato. Spera di avere con ciò soddisfatto il desiderio manifestato dalla Camera con l'avere dato maggiori chiarimenti della questione.

Proposta d'inchiesta

PRESIDENTE annunzia due proposte di inchiesta parlamentare che ai termini del regolamento saranno trasmesse agli uffici per l'ammissione alla lettura.

MODIGLIANI dichiara che con altri deputati, di altre parti della Camera, ha presentato una mozione che conclude per una inchiesta sui fatti emersi dalla recente discussione. Questa mozione è sottoscritta da più di dieci deputati. Può dunque fissarsene senz'altro lo svolgimento.

Trattasi invece di vedere se per la pressione di diversi interessi sia stata respinta ingiustamente una proposta utile al paese *(denegazioni e proteste del ministro dei trasporti)*.

Trattasi anche di accertare la verità dei fatti da una parte e dall'altra contestati. Nell'interesse del paese domanda che si faccia la luce *(applausi all'estrema sinistra; commenti prolungati rumori)*.

ARLOTTA protesta vivamente contro il dubbio che sulla sua decisione abbiano influito interessi particolari.

BOSELLI presidente del Consiglio, *(Segni di attenzione)*. Il governo intende uscire immediatamente da questa discussione incresciosa sempre, tanto più in questi momenti *(applausi)*. Non è questione di inchiesta, si tratta solo di una questione politica, di giudicare cioè un atto in cui il gabinetto intero è solidale.

La Camera giudichi se il governo ha bene o male operato respingendo quel contratto di cui si è tanto parlato, ed il suo giudizio la Camera esprima col suo voto politico. Pensiamo, esclama l'oratore, alle navi nostre e dei nostri alleati, che esposte a gravi pericoli, solcano i mari *(vive approvazioni, commenti, rumori all'estrema sinistra)*.

Fa appello al patriottismo ed al senno politico della Camera e chiede che col suo voto dichiari apertamente se il governo abbia o non abbia la sua fiducia *(approvazioni, commenti animati, rumori, agitazioni)*.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta è sospesa alle 18.50 e ripresa alle 19.15.

Il PRESIDENTE, custode del regolamento nell'interesse di tutti e particolarmente nell'interesse delle minoranze, riconosce anzitutto che nella incertezza delle vigenti disposizioni del regolamento, dopo le dichiarazioni del ministro dei trasporti, possa la discussione già chiusa ritenersi aperta di pieno diritto.

Deve poi avvertire che il regolamento tassativamente dispone che una proposta di inchiesta parlamentare segue la procedura di tutte le proposte parlamentari. Le due proposte di inchiesta parlamentare devon dunque essere trasmesse agli uffici che si riuniranno domattina.

Quando gli uffici ne abbiano ammessa la lettura, se ne potrà dare lettura nella seduta stessa di domani e si potranno, di accordo, adottare i provvedimenti opportuni per sollecitare la procedura successiva. Questa è la sola via legale.

Si è poi reso piena ragione dei sentimenti che hanno inspirato le parole dell'on. presidente del Consiglio ed è certo che tutti gli onorevoli colleghi se ne saranno resa ragione, considerando la gravità del momento in cui gli occhi del paese e del mondo civile sono rivolti alla nostra assemblea in attesa delle sue deliberazioni *(vivissimi applausi)*.

CHIESA ha presentato egli pure una proposta di inchiesta, non per senso di ostilità al governo, ma perchè importa accertare la verità in una questione delicata ed incresciosa.

Riconosce quindi che le proposte d'inchiesta debbono seguire la procedura parlamentare. Intanto la Camera potrà continuare serenamente la discussione degli altissimi interessi del paese evitando voti e deliberazioni precipitati *(applausi)*.

BOSELLI dichiara di deferire, come di dovere, al presidente, per ciò che concerne la procedura che devono seguire le proposte d'inchiesta.

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle 14. Interrogazioni e seguito della discussione, e mozioni agrarie.

Note alla seduta

Il discorso del ministro Arlotta, che trattò con serenità tutte le questioni che riguardavano il Ministero dei trasporti, dimostrando quanto fu operato per superare le crisi specialmente nei trasporti del grano e del carbone, si chiuse fra le approvazioni generali della Camera.

Allora risorse la questione dell'on. Crespi, presidente dell' Associazione dei Cotonieri, fattosi accusatore di travisamento di fatti nelle trattative per il contratto di noleggio di dieci vapori proposto dall'Associazione.

All'asprezza dell'attacco del deputato lombardo, rispose con vigore il ministro. L'intervento dell'on. Scialoia non potè contenere l'agitazione ormai formatasi. Dall'estrema vennero, dopo una breve sospensione della seduta, due proposte d'inchiesta.

L'attitudine ferma dell'on. Boselli avrebbe portato ad un voto. Ma il Presidente feco valere il regolamento, rinviando le due proposte agli uffici di domani.

Sarebbe inutile tacere l'impressione dolorosa prodotta da questo incidente, nel quale il carattere personale pare si sia sovrapposto alla questione di interesse pubblico.

La questione del famoso contratto Crespi, di cui parlarono a sazietà i giornali, pare dovesse finire dopo la dichiarazione odierna dell'on. Arlotta. Di questo avviso non è stato l'on. Crespi. Gli spiriti maligni che soffiano dall'estrema sinistra e dai banchi del neutralismo, lo hanno incitato a fare di più. La Camera che è così fatta dalle origini e così ridotta dal tempo, che ogni raffica la fa scuotere come nave in gran tempesta, si è lasciata trascinare nel tumulto e nella confusione.

Domani agli uffici potrà dominare meglio l'argomento e risolvere i grandi interessi del paese che, specialmente in quest'ora grave e difficile, devono essere trattati e difesi con metodi più severi e più elevati.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Oggi 15 Marzo 1917
RISTORANTE TAMBURINO
Risotto di pesce — Cotolette alla Milanese di pesce — Branzino alla salsa verde — Assortimento pesce alesso — arrosto e fritto.
Prop. condutt. G. Marola.

TEATRO BENEFICO

Ci scrivono 14 (n):

Ieri sera alla rappresentazione cinematografica pro Comitato Generale di Assistenza Cividalese, intervenne discreto pubblico, malgrado il tempo avverso.

ROTTAMI D'ORO

Ci consta che da oltre una settimana, gentili persone, che ci riserviamo nominare, si prestano per la raccolta d'oggetti d'oro fuori uso od abbandonati nei cassetti degli armadi delle nostre donne, per venire offerti al governo.

Sono molti poi che possono disporre di medaglie d'oro conseguite alle esposizioni e di altri inutili ricordi, che, certamente, offriranno al Comitato raccoglitore.

E' pur questa un'opera di alto patriottismo.

CINEMATOGRAFO

Domani in Teatro, avranno luogo rappresentazioni continuate di Cinematografo, con principio alle ore 17 e termine alle 21.

Il programma annunciato è di primo ordine.

PER LIMITARE I CONSUMI

Questa sera, presieduta dall'Ill.mo Signor Sottoprefetto Cav. Tamburlini, e nei locali della Sottoprefettura, si riunisce la Commissione nominata con decreto prefettizio per trattare sull'approvvigionamento delle farine e della panificazione.

La Commissione è composta del sottoprefetto, dal prof. cav. uff. dott. magg. Accordini, dal signor Caneva Giuseppe, Presidente della Congregazione di Carità, dal Sig. Cossio Giovanni maestro elementare, dal sig. Felettig D.r Pietro, Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal Sig. Del Torre Pietro e dal Sig. Zanuttini Ettore, Presidente della Società Operaia, Cassiere.

Da CORMONS

CROCE ROSSA

Ci scrivono 14 (n):

L'egregio Signor Rinaldo Turus da Farra, negoziante in Cormons, con nobile atto patriottico ed umanitario ha versato oggi la quest'ufficio di Posta Civile L. 100 per farsi iscrivere quale socio perpetuo della Croce Rossa.

Dallo stesso vennero raccolti Lire 35, e queste pure versate a beneficio della benefica Istituzione, fra amici, radunati a lieto simposio per la nascita di un amor di bimba alla quale venne dato il nome augurale di Italia.

Congratulazioni al felice padre della bella bimba e ringraziamenti al Signor Rinaldo Turus.

Da GRADISCA d'Isonzo

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Ci scrivono 14 (n):

Nel telegramma da voi pubblicato ieri, interno alla sottoscrizione al nuovo prestito nelle Terre Redente si accenna anche a Gradisca. Da cui pare doveroso riferire i nomi dei concittadini che hanno preso parte alla sottoscrizione:

Municipio lire 10.000 — N. N. 5.500 — Viola Giorgio 1000 — Movia Antonio 1000 — Suffer Fioravante 500 — Dorigo Apollonia 500 — Mreule Giuseppe 1000 — Lorenzoni Giuseppe 200 — Muchiut Rodolfo 400 — Visintin Giacomo 400 — Patuna Giuseppe 200 — Totale lire 20.700.

Una calda parola di fraterno encomio giunga ai nostri concittadini che, in questo nuovo atto, vollero affermare il loro patriottismo.

Da BUIA

RIUNIONE D'INSEGNANTI

Ci scrivono 14 (n):

Domani 15 alle ore 10 nella sala comunale avrà luogo una adunanza degl'insegnanti del Comune.

Fra gli articoli posti all'ordine del giorno, saranno trattati anche questi due di somma importanza: Adesione all'Unione generale degl'Insegnanti Italiani; Propaganda e istruzione sulla limitazione dei consumi.

Da TARCENTO

SOTTOSCRIZIONE PLEBISCITARIA A LIRE 100.

Ci scrivono 14 (n):

Raccolte dalla Banca Cooperativa Popolare di Tarcento (2.o elenco): Comune di Ciseriis (4 quote) — Patronato Scolastico di Magnano — Patronato Scolastico di Ciserii — Toffoletti A. — Ermacora Pietro — Cunigh Giovanni — Don Silvio Rossi — Merluzzi Paolo — Giorgini dott. Ettore — Elena Giorgini Co. Valentinis — Giorgini Maria — Alignani - Armellini Giuseppina — Armellini Giulietta — Alessi geom. Ten. Manlio — Fachini Andrea — Fachini Licio — Fachini Lia — Fachini Remo — Balilla Egeo — Flavia e Norma e Vinicio — Marchetti Umberto.

CRONACA CITTADINA

Le offerte d'oro alla Patria

La benemerita Società del Tiro a Segno di Udine ci invia il *Primo elenco* della raccolta d'oro (monete ed oggetti), che, con nobile intento, ha iniziato:

Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Udine: n. 23 medaglie d'oro del peso di grammi 205 e mezzo — Fabris maggiore cav. Angelino, tre spille e sei medaglie d'oro, grammi 34 — Tamburlini Antonio una medaglia od una catena d'oro, grammi 33 — Tonini cav. Gabriele, due marenghi — Tavasani cav. Ermete, un braccialetto, un anello e uno spillone d'oro, grammi 14 — Cita Ernesto, tre marenghi — Reccardini Evaristo, quattro medaglie d'oro grammi 22 — Santi magg. cav. Ernesto, un marengo — Doretti Emilio, una medaglia d'oro.

Sottoscrizione plebiscitaria al Prestito

Ancora quattro giorni e poi, chi non avrà fatto il suo dovere, vedrà, o meglio lascierà vedere per sempre la mancanza del suo nome in quell'albo d'onore, che sarà conservato per memoria d'un nobile atto di solidarietà patriottica dei friulani.

S'affrettino quindi i ritardatari: vadano all'Ufficio di Via Lionello a dare anche la loro adesione, che costa così poco e che risparmierà loro una vergognosa omissione, che potrà essere sempre rinfacciata.

Hanno risposto molti cittadini, molti provinciali hanno entusiasticamente aderito, « ma molti mancano ancora come risulta dagli elenchi che il Comitato sta riordinando ». Questi molti non aspettino l'ultimo giorno, la ressa: si rechino subito a dare anche il loro nome.

I prezzi delle paste alimentari

La «Stefani» ci comunica da Roma, 14:

Con ordinanza del Commissario generale dei consumi in data del 14 corrente è stata vietata la fabbricazione delle paste alimentari con semola che all'abburattamento dia una resa minore del 75 per cento. In base a detta ordinanza il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso è stato fissato in lire ottantadue al quintale. I prezzi di vendita al minuto saranno fissati dalle amministrazioni comunali sulla base dei criteri stabiliti dai prefetti sentita la commissione consultiva provinciale dei consumi e non potranno mai essere superiori a lire 0.95 per chilogramma.

L'ordinanza avrà effetto dal 1.o aprile 1917.

PER ONORARE LA MEMORIA DI GINO GIACOMELLI

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cittadino Gino Giacomelli:

Somma precedente L. 381 — Morelli de Rossi cav. Giuseppe L. 10 — Fanna Antonio 2 — Murero Carolina e cav. Dott. Giuseppe 10 — de Pilosio nob. dott. Antonio 10 — Capitano cav. dott. Giuseppe Biasutti 10 — de Puppi co. Angelina 5 — de Puppi co. Elisa 5 — Frangipane co. Cintio 5 — de Puppi co. Raimondo 5 — de Puppi co. Valfredo 5 — de Puppi co. Agnese 5. — Totale L. 453.

Essendosi raggiunta la somma, il nome del compianto Gino Giacomelli viene iscritto per tre volte nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

I RUOLI PER LA TASSA CAMERALE

La Camera di Commercio fa noto che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1917 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, dal 15 al 22 corrente;

che i ricorsi contro le risultanze dei ruoli potranno essere fatti soltanto per i seguenti motivi: iscrizione di partite contestate e non definite, omissione della prescritta notificazione individuale, errore materiale. I ricorsi in carta bollata da lire una dovranno essere presentati alla Camera di Commercio o al Sindaco del rispettivo Comune entro un mese dalla cessata pubblicazione dei ruoli;

che i ricorsi non sospendono la riscossione della tassa, ma, se accolti danno diritto al rimborso, e che, contro le decisioni prese in via amministrativa dalla Camera, i contribuenti potranno ricorrere all'autorità giudiziaria, a sensi dell'articolo 47 della legge sulle Camere di commercio;

che la tassa sarà riscossa dalla competente Esattoria delle Imposte in due rate, al 10 aprile e 10 ottobre 1917.

CALMIERE DELL'OLIO

Il prezzo massimo di lire 300 per le vendite all'ingrosso si riferisce all'olio d'oliva di prima qualità, e la data in cui il decreto entrò in vigore è il 10 corrente, nel quale giorno, i contratti precedentemente conclusi, ma non ancora eseguiti, restano in vigore soltanto se il prezzo sarà ridotto al limite di calmiere.

La tessera per lo zucchero

I NEGOZI DI VENDITA

RIONE XIV.o — Viale Palmanova (dal numero 2 al 74 e dal 1 al 39): Unione Militare Viale Palmanova — Via delle Fornaci, Baldasseria Alta: Leonarduzzi Romolo Viale Palmanova — Baldasseria bassa: Ditta A. Krathy Viale Palmanova, 10 — Via Pradamano: De Simonis Emilio Viale Palmanova, 59 — Viale Stazione, Via Roma, Via Teobaldo Ciconi, Piazzale Palmanova: Aloisio Giuseppe Viale Stazione, 8 — Via B. de Rubeis, Via Ippolito Nievo, Via Caterina Percoto: Zaccher Rosalia Via B. De Rubeis, 11.

RIONE XV.o: S. Gottardo: — Via Cividale (numeri pari): Maronese Giuseppe Via Cividale, 6 — Via Cividale (numeri dispari): Dolce A. Ved. d'Odorico Via Cividale, 105 — Via del Bon: Penzo Maria Via di Mezzo, 92 — Via dell'Ancona, Via Morosina: Guido Donati e C. Piazzale Cividale, 1 — Piazza d'Armi: Mauro Galliussi Teresa Via Pracchiuso, 87.

RIONE XVI.o Laipacco: — Via Laipacco: Ermacora F.lli Viale Trieste, 98 — Via Goito, Via Mozambano, Via Marghera, Via Buttrio, Via Pastrengo: Forner Giovanni Via Bertaldia, 26 — Via Valeggio, Viale XXIII Marzo, Viale Trieste: Pastarotto G. B. Via della Posta, 21 — Piazzale Cividale, Via Ospizio: Guido Donati Piazzale Cividale, 1.

RIONE XVII.o: Beivars: — Via Emilia, Via Bologna: Kech Rodolfo (Beivars) Via Emilia, 19 — Godia: Via Bariglaria, Via Genova: Cesco Santini Maddalena Godia — Via S. Bernardo, Via Liguria: Fior Angelina (Godia) Via Liguria, 30.

RIONE XVIII.o: Paderno: — Via Torino: Ciocchiatti Angelo Via Torino — Via Tricesimo: Mazzega Luigi Via Tricesimo — Piazza Paderno, Via Vercelli, Via Piemonte: Comuzzi Marianna Via Tricesimo — Via Alessandria, Via Mondovì Via Molin Novo: Rodaro Vittorio Via Molin Novo, 34.

RIONE XIX.o: Chiavris: — Via Friuli (numeri pari): Cooperativa Friulana di Consumo Via Friuli, 87 — Via Friuli (numeri dispari): De Anna F.lli Via Friuli 78-80 — Via Ampezzo, Via Latisana, Via Maniago, Via Moggio, Via Pordenone, Via Sacile: Fantuzzi Antonio Via Pordenone, 25 — Via Codroipo, Via Colugna, Via Feletto: Simonetti Enea Chiavris — Via Spilimbergo, Via Tarcento, Via Tolmezzo: Battigelli Mondini Maria Via Friuli, 76.

(Continua).

CONFERENZA « PRO DALMAZIA »

La « Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie » si è fatta iniziatrice di una conferenza « Pro Dalmazia » che il chiarissimo prof. Pernice di Venezia terrà nella Sala della Biblioteca (Palazzo Bartolini) la sera di sabato 17 corrente alle ore 20.30.

La riunione per costituire anche nella nostra città una società « Pro Dalmazia » indetta per la sera di venerdì nello stesso locale e alla stessa ora, sarà una riunione preliminare tenuta in forma privatissima alla quale si accederà con biglietto d'invito personale.

ATTO MUNIFICO E PATRIOTTICO

Dalla Zona di Guerra il Caporale automobilista Merisio Ugo, vincitore di una cartella del Prestito Nazionale al 5 per cento, l'offre alla Croce Rossa Italiana perchè venga inscritta fra i Soci perpetui la 357 Autosezione del XXXV Autoriparto.

La Presidenza della C. R. I. nel rendere di pubblica ragione l'atto munifico e patriottico del Caporale Automobilista suddetto invia a nostro mezzo i più sentiti ringraziamenti.

LA BENEFICENZA DELLA SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA'

Visto il perdurare dello stato di guerra, il Consiglio della Società Friulana di Elettricità ha deliberato di portare a complessive Lire Diecimila anche per l'anno 1916 la somma destinata ad opere di beneficenza, e di erogare altre Lire Cinquemila per lo stesso scopo per la prima metà dell'anno in corso.

COSPICUA BENEFICENZA DEL COTONIFICIO UDINESE

Lo Spettabile Consiglio Amministrativo del Cotonificio Udinese ha ieri versato « Lire 10 Mila » al Comitato di Assistenza Civile e L. 2 Mila alla Croce Rossa per i posti di conforto di Udine L. 1000, Spilimbergo 300, Latisana 250, S. Giovanni di Manzano 250, Cervignano 200.

L'egregio sig. cav. Grato Maraini, Direttore del Cotonificio ha versato al Comitato di Assistenza Civile L. 1000.

SCUOLE PROFESSIONALI

La gentile Signora Emma Marcotti e Giulia Capsoni offrirono lire 50, in onore del cav. Raimondo Marcotti. — A. Florit in memoria del cav. Antonio Rioli L. 1 — A. F. Lire 5 — P. M. Lire 30 — Sig. Erellina Sacchetto Lire cinque.

PRO FERITI IN TRANSITO

Salvadanaio del Posto di Conforto alla Stazione L. 16 — cav. Edoardo Pellini, in morte di Gaudio Augusto Gustavo L. 50.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI

Il cav. Giacomo Tomasoni e figlia versò alla Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie Lire 30 per onorare la memoria del defunto Antonio Linussio.

SERATE UDINESI DI GUERRA

Tutta l'Italia conosce Ettore Romagnoli che non è sono un valentissimo professore di greco all'Università, ma il traduttore fortunato di Aristofane, ma l'ardito rinnovatore del Teatro greco in mezzo a noi. Chi lo conosce sa che egli è un musico appassionato e il musico parlerà quesa sera alla solita ora (21.15) nella sala della Biblioteca Comunale. Ingresso libero per Ufficiali. Per i borghesi biglietto da ritirarsi nel solito luogo.

CADUTO DA UNA VETTURA del tram elettrico in moto

Antonio d'Aronco fu Massimiliano d'anni 55, capoconduttore ferroviario, nel pomeriggio di ieri cadde accidentalmente da una vettura del tram elettrico in moto.

Venne subito trasportato all'Ospedale civile, ove la dott. Zagolin gli riscontrò una ferita lacero contusa al lato destro della fronte, altra ferita pure lacero contusa alla regione sot-

torbitale di destra, una contusione al dorso della mano sinistra e altre contusioni multiple. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

INVESTITO DA UN CARRO

Nel pomeriggio di ieri venne accolto all'Ospedale civile Guerrino Duca di Gottardo d'anni 10. Il dott. Alessi gli riscontrò una ferita lacero alla gamba sinistra, interessante i tessuti sottocutanei, prodotta da investimento di un carro.

Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

SMARRIMENTO

Un orologio d'argento da polso venne smarrito ieri mattina nel tratto Piazza Umberto I.o, salita al Castello e piazza Duomo.

Competente mancia, trattandosi di caro ricordo, a chi lo portasse in Via Pracchiuso, 7.

TEATRO MINERVA

Dinanzi a teatri sempre affollati si sono date ieri le prime rappresentazioni di « Pagliacci » e il successo è stato lusinghierissimo. La film è un riuscito lavoro cinematografico nel quale con grande efficacia i valentissimi attori sostengono il gioco scenico che specialmente nell'ultima parte raggiunge effetti di intensa drammaticità. La musica nota popolare, sempre gradita, è piaciuta moltissimo in questa riduzione per il cinematografo anche per merito di una lodevole escanzione di cui va fatto lode al M.o Franco.

« Pagliacci » si replica oggi.

lo coloniale si propose costituendo il nuovo ente. Il Consiglio direttivo, facendo plauso alle proposte di Artom, approvò lo statuto del nuovo ente dette mandato al Comitato amministrativo di delineare il programma completo per la costituzione dei mezzi necessari all'ente e per la costituzione di comitati e patronati all'estero, per l'adozione degli orfani dei nostri emigranti. (Stefani)

ULTIME DELLA NOTTE

I russi hanno preso Kermanshah

LONDRA, 14. — Si ha da Pietrogrado: I RUSSI PRESERO KERMANSHAH. (Stefani)

Un piroscafo americano affondato nell'Atlantico

LONDRA, 14. — Secondo i giornali della sera il piroscafo americano «Alfonquin» che recavasi da New Jork a Londra con carico di viveri fu bombardato senza preavviso da un sottomarino tedesco e poscia affondato mediante bombe poste a bordo. L'equipaggio è salvo. (Stefani)

LA CINA SEQUESTRA 13 NAVI TEDESCHE

WASHINGTON, 14. — Il governo cinese ha rotto le relazioni diplomatiche con la Germania.

WASHINGTON, 14. — Dopo rotte le relazioni diplomatiche con la Germania la Cina sequestrò le navi mercantili tedesche di Shangai. Pose le guardie armate a bordo e sbarcò gli equipaggi sotto scorta. Vi sono in Cina otto navi tedesche a Shangai, tre a Swatan, due ad Arnoi. Queste tredici navi hanno tonnellaggio complessivo di 35.000 tonnellate e sono in parte del Lloyd tedesco ed in parte della compagnia Rukmers. (Stefani)

Vano sforzo tedesco

LONDRA, 14. — *Il «Times» ha da Pekino che la crisi politica cinese e la questione della rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania furono risolute simultaneamente. La partenza del primo ministro dalla capitale, indusse il presidente della Repubblica ad un giusto apprezzamento della situazione. Due giorni dopo il primo ministro ritornò da Pekino sicuro che la sua politica non sarebbe stata più ostacolata dal presidente della repubblica. Le due Camere espressero con una fortissima maggioranza la fiducia nel governo. La Germania fece l'ultimo sforzo per salvare la situazione, facendo consegnare il 10 corrente al ministro degli esteri cinese la risposta alla nota della Cina. Il documento dice che la Germania è dispiacente di non poter nulla cambiare nella politica della guerra coi sottomarini, ma promette di fare tutto il possibile per risparmiare la vita e i beni dei cinesi. Si ritiene che il ministro di Germania riceverà fra breve i passaporti.* (Stefani)

Un aeroplano tedesco colpito dai cannoni olandesi

AMSTERDAM, 14. — Un aeroplano tedesco che volava sopra Slata ieri nel pomeriggio è stato cannoneggiato dalle truppe olandesi che manovravano presso Tarachefsted. L'aviatore evidentemente ferito discese in territorio olandese, ma tuttavia è stato obbligato a ripartire e a prendere terra a 300 metri al di là della frontiera sul suolo belga. I soldati tedeschi soccorsero l'aviatore che è stato portato via da un'ambulanza. (Stefani)

Cordiali manifestazioni dei ministri russi verso l'Italia

ROMA, 14. — *Il presidente del Consiglio dell'impero russo, principe Galitzine ed il ministro degli esteri Pokrowsky hanno inviato al ministro Sciolaja i seguenti telegrammi:*

« Profondamente sensibile al gentile messaggio che l'E. V. ha voluto indirizzarmi a mezzo dell'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, mi affretto a ringraziarvi sinceramente e a dirvi come il governo imperiale è stato contento di poter accogliere in Russia la delegazione italiana. La cordiale collaborazione tra i nostri due paesi, uniti da vincoli indissolubili di amicizia e di alleanza, sarà, ne sono certo, feconda di risultati ed affretterà l'ora della vittoria decisiva.

Principe GALITZINE ».

« Riconoscentissimo del gentile telegramma che i capi delle tre missioni alleate hanno voluto inviarmi, mi rallegro vivamente del loro felice arrivo. Come l'E. V. ho la convinzione che i nostri lavori comuni, che hanno rilevato ancora una volta l'intima unione dei quattro governi amici ed alleati, continueranno ad affrettare l'ora della vittoria e ad assicurare al mondo una pace durevole e feconda.

POKROWSKY ».

La discussione sul Dardanelli alla Camera dei Comuni

LONDRA, 14. — (Camera dei comuni) Asquith chiede se il governo darà modo di discutere il rapporto sui Dardanelli.

Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law risponde che il governo è pronto a facilitare questa discussione. Propone che si faccia lunedì o martedì. (Stefani)

Il bollettino delle 23

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Durante la giornata abbiamo continuato a progredire a colpi di granate nella regione di Maisons de Champagne, malgrado il violento bombardamento da parte del nemico, che ha fatto uso di granate lacrimogene. Sulla riva sinistra della Mosa la nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche. Un osservatorio è stato distrutto presso Mont Faucon.* » (Stef.)

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 14 dice:

« *Fronte occidentale.* — A nord di Armentières distaccamenti inglesi furono dispersi dal nostro fuoco. Nella regione dell'Ancre gli inglesi attaccarono nel pomeriggio senza preparazione di artiglieria fra Achiet Petit e Grevillers e la notte dopo vivo fuoco dalle due parti di Buquoir. Furono respinti.

« In Champagne i combattimenti continuano a sud di Ripont con alternativa di successi. Sulla riva orientale della Mosa una spinta dei francesi presso Saint Mihiel non riuscì. Uno dei nostri posti sul fiume fu respinto.

La flotta russa bombarda i porti bulgari

BASILEA 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 13 dice:

« *Fronte macedone.* — Sulla riva occidentale del lago di Prespa parecchie compagnie nemiche avanzarono, ma furon respinte. Durante la notte nella stessa regione respingemmo pure di attacchi nemici. Le nostre posizioni all'ovest ed al nord di Monastir furono esposte a fuoco di artiglieria violentissimo. Nella curva della Cerna viva attività di artiglieria. Sulla fronte viva attività aerea da ambedue le parti.

« *Fronte romeno.* — Ad est di Tulcea rado fuoco di artiglieria da ambedue le parti. Presso il Sereth le nostre truppe respinsero un forte distaccamento di ricognizione nemico.

« *Fronte del Mar Nero.* — Due navi russe bombardarono la nostra costa presso Durankuluk. » (Stef.)

BASILEA, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 13 marzo dice:

« *Fronte del Tigri.* — Dopo il combattimento a sud di Bagdad del 10 marzo, le nostre truppe ripiegarono e presero una nuova posizione fra Bagdad e Samara.

« *Fronte del Caucaso.* — I tentativi di forti pattuglie russe di ricognizione non riuscirono il giorno 12. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

Le proteste dei cotonieri alla Camera dei Comuni

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni) Chamberlain ministro delle Indie, propose una mozione accettante il dono, recentemente segnalato, di cento milioni di sterline del governo dell'India. Pronunciò un discorso elogiante i servizi resi dalle Indie durante la guerra.

I deputati del Lancashire, centro dell'industria cotoniera, si oppongono al modo col quale il governo dell'India si propone di ottenere l'aumento delle entrate necessarie per ricuperare una parte dell'offerta dei cento milioni, cioè con un aumento dei diritti di dogana sui prodotti dei cotoni manifatturati importati. I deputati del Lancashire chiedono che se l'India aumenta il diritto doganale, si deve aumentare anche l'imposta interna sui prodotti di cotone fabbricati in India e propongono un aumento alla mozione Chamberlain, disapprovante il metodo proposto dal governo dell'India. (Stefani).

Per gli orfani degli emigranti

ROMA, 14. — Oggi, sotto la presidenza del deputato Artom, vi fu il primo consiglio direttivo dell'ente nazionale di assistenza agli orfani degli emigranti morti in guerra, costituito dall'Istituto coloniale italiano. Intervennero i senatori Tommaso Tittoni, Giacomo de Martino, Greppi, Conti, Bettoni, Soulier, Annaratone, Malaspina, Della Torre, i deputati Riggio, Padulli, Maraini, Mondello, Solidati Tiburzi, Benlingieri, Storoni, gli ammiragli Astuto, e Chierchia, il principe Buoncompagni, numerose altre notabilità. Artom pronunciò un discorso spiegando il fine che l'istituto coloniale si propose costituendo il nuovo ente.

Per il nuovo prestito

ROMA 14. — Il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di sovvenzioni per le istituzioni ed opere di assistenza e beneficenza pubblica nel Regno nella sua adunanza di ieri ha deliberato d'investire il capitale di proprietà della Cassa in titoli del nuovo prestito nazionale consolidato 5 per cento. (Stefani)

La sottoscrizione di Cormons

ZONA DI GUERRA, 14. — Cormons ha finora sottoscritto complessivamente per lire 539.200 al Prestito nazionale consolidato e precisamente presso l'ufficio postale lire 273.800, presso il Comitato nazionale lire 33.400, presso l'Agenzia della Banca d'Italia lire 232.000. Di queste lire 80.000 rappresentano la sottoscrizione del Comune di Cormons. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 14 — (Borsa) Rendita perpetua 61.35; ammortizzabile 70.45; prestito 5 per cento 88.10; nuovo prestito 88.25. — Cambio su Italia da 73.50 a 75.50; chèque su Londra da 27.755 a 27.825.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 14. — Cambio medio ufficiale accertato il 14 corr. da valere per il 15: 131.23 — 37.34 — 155.05 — 780 — in oro — 141.75.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 14. — Il cambio per domani è di 146.15.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10,22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo)
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Il giorno 11 Marzo 1917 in Gallariano, cessava di vivere la buona e benefica Signora

ELISABETTA Nobile FABRIS ved. CONCHIONE

del fu On.le Nicolò Nob. Fabris.

I fratelli Luigi, Francesco, Carlo, il cognato Conte cav. Antonio Bellavitis, coi figli Avv. Mario Tenente al fronte, Felicita in Canor, Egle in Salice, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione.

Ringraziamento

La famiglia GAUDIO e parenti commossi per le attestazioni di affetto e di stima addimostrate al caro Estinto

GUSTAVO

con animo riconoscente ringraziano le Autorità Civili e Militari, i conoscenti, gli amici affettuosi, e tutti coloro che vollero nella luttuosa circostanza lenire il profondo dolore, coll'intervenire alla mesta cerimonia o con altre azioni onoranti l'amato defunto.

Udine, 15 marzo 1917.